

**Esperienze**  
Paola Limone  
racconta  
lo stato dell'arte  
e le prospettive future.

# Progetto 'Un Computer per ogni Studente': il bilancio dopo un anno e mezzo

Come forse molti dei nostri lettori ricorderanno, il 12 ottobre 2008, 63 allievi di tre classi di scuole primarie piemontesi hanno ricevuto, in comodato gratuito, un JumpPC di Olidata appositamente configurato per l'utilizzo quotidiano in classe ed a casa, per fare i compiti e anche per giocare. Il progetto denominato 'Un Computer per ogni studente' prevedeva l'introduzione sperimentale, nelle classi di scuola primaria, di computer ultrapiattili come ausilio alla didattica. L'obiettivo era quello di usare un computer, al pari di un quaderno e non come strumento accessorio, con la volontà di superare quello che si era visto nelle scuole fino a quel momento, e cioè: i modelli imposti dall'alto progettati da esperti che non lavorano nella scuola, le forniture di hardware a pioggia che richiedono abbondante formazione per essere utilizzate perché finì a se stesse, il modello addestrativo che insegna esclusivamente ad "usare il computer", il laboratorio multimediale con le postazioni fisse controllate dal docente, l'utilizzo saltuario e precario dei laboratori informatici, i fastidiosi interventi di manutenzione dei computer, i rischi che provengono dalla rete, le infrastrutture "server" nelle scuole e il riutilizzo di hardware spesso obsoleto.

Con il progetto un "Computer per ogni studente" il PC era invece dello studente e "stava nello zainetto". Ogni studente ha avuto infatti un suo PC che oltre ad essere utilizzato regolarmente più ore al giorno in classe e non in laboratorio, poteva anche essere portato a casa.

I PC sono stati consegnati già pronti e configurati, non richiedevano manutenzione ed erano dotati di filtro per la navigazione protetta. Una scuola superiore (e non un ente esterno) si era inoltre resa disponibile a partecipare al progetto seguendo le scuole ed offrendo assistenza tecnica e progettualità.

Le classi coinvolte erano la classe 5<sup>a</sup> A della scuola Don Milani, Rivoli 1<sup>o</sup> Circolo, con le insegnanti Paola Limone e Marina Sordane, le classi 3<sup>a</sup> A e 3<sup>a</sup> B di Borgofranco d'Ivrea, Circolo di Pavone Canavese, con l'insegnante Mirko Pellerei, la classe 4<sup>a</sup> C di Novi Ligure con le insegnanti Antonella Lombardi e Angela Guerici. La classe 4<sup>a</sup> A IG2 dell'Istituto Tecnico Ettore Majorana di Grugliasco si è invece occupata della configurazione e dell'assistenza tecnica dei PC sotto la guida degli insegnanti Chiara Godio, Massimo Antonellini, Rocco De Carlo e Daria Zucchini.

A distanza di un anno scolastico abbiamo incontrato proprio la Docente Paola Limone alla quale abbiamo chiesto di presentarci qual è la situazione attuale del progetto e quali sono le prospettive future.



**Paola, innanzitutto un aggiornamento: in che fase si trova oggi il progetto un 'Computer per ogni studente'?**

Il progetto prosegue quest'anno nella classe di Novi Ligure, mentre i computer che l'anno scorso ha utilizzato la mia classe sono stati assegnati alla 3<sup>a</sup> A della Scuola primaria Principi di Piemonte, dipendente dal 1<sup>o</sup> Circolo didattico di Rivoli, con le docenti Stella Carlino, Rosa Marchetto, Elena Rossino, Iola Albanese. Il mio ruolo attualmente è di supervisione, e mantengo rapporti con Enti Esterni, Associazioni e scuole interessate a replicare il nostro modello.

**Pensando invece allo scorso anno scolastico, come giudica globalmente l'esperienza?**

Noi docenti abbiamo apprezzato la possibilità di utilizzare internet in classe, la flessibilità offerta dalle risorse digitali, la validità e la capacità di coinvolgimento di molti giochi e programmi didattici utilizzabili nelle varie discipline.

**Quali sono state le reazioni degli alunni?**  
I bambini hanno risposto con entusiasmo ed interesse a tutte le iniziative proposte, si sono impegnati, hanno acquisito abilità e raggiunto competenze, e nelle autovalutazioni hanno dichiarato di aver trovato nell'uso delle

tecnologie nella didattica di tutti i giorni un valido aiuto. I ragazzini che hanno avuto l'opportunità di partecipare a questo progetto hanno acquisito un modo diverso di pensare al computer: non solo gioco, ma lavoro, apprendimento, condivisione, collaborazione.

**E delle famiglie?**

Le famiglie sono state coinvolte nel progetto: un incontro iniziale per spiegare bene ciò che ci si propone, un accordo casa-scuola firmato da tutti i genitori all'atto della consegna del computer al bambino, valutazioni in itinere e possibilità di segnalare in qualsiasi momento problemi di gestione. Molte delle loro famiglie hanno conosciuto un modo diverso di lavorare fianco a fianco con i propri figli, imparando in molte occasioni da loro.

**Quali erano gli obiettivi didattici perseguiti?**

Gli insegnanti che partecipano al progetto "Un computer per ogni studente" hanno elaborato progettazioni di classe molto analitiche (<http://www.noiosito.it/jumpro.htm>), con attenti e precisi riferimenti alle attività didattiche ed ai campi di conoscenza implicati: per ognuno di essi sono stati individuati obiettivi, aspetti metodologici, risorse digitali e motiva-



Paola Limone con il Prof. Dario Zucchini.



zioni del loro impiego, risultati attesi. A titolo esemplificativo ci si aspetta, per quanto concerne la lettura e la scrittura, la strutturazione di proposizioni e di testi, miglioramenti nella capacità di riassumere un testo, nella capacità di autocorrezione e nella capacità di lettura.

**Crede siano stati raggiunti?**

Direi di sì per la maggior parte degli obiettivi. La flessibilità offerta dal supporto digitale ha permesso a tutti i bambini di progettare, discutere, scrivere, correggere, verificare, arricchire, cancellare, integrare, adeguare il lavoro alle richieste dell'insegnante e alle esigenze del gruppo, e condividere con gli altri il proprio lavoro, anche in rete.

**Come venivano svolte le lezioni con il Jump PC?**

Noi (così come le classi che partecipano attualmente) abbiamo utilizzato molto i word processor per diari personali, riassunti, poesie e filastrocche. Per le storie collaborative e le storie gioco sono stati scelti programmi per la produzione di libri digitali. Abbiamo lavorato molto alla produzione di mappe mentali e concettuali, di video e animazioni. Le ricerche fatte a gruppi con l'ausilio di sussidiari e libri scientifici hanno avuto l'apporto della rete in classe: i bambini consultano tutti gli strumenti a loro disposizione, compresi il motore di ricerca e il portale per bambini. Per i bambini la ricerca in rete è difficile, ed è necessario progettare un percorso che li aiuti a capire come individuare parole chiave per una ricerca mirata. Sul blog de La Stampa ([http://www.lastampa.it/CMSTP/rubriche/archiviorubHP.asp?ID\\_blog=237](http://www.lastampa.it/CMSTP/rubriche/archiviorubHP.asp?ID_blog=237)) raccontiamo quanto stiamo facendo nelle classi utilizzando i nostri JumpPc: una sorta di diario di bordo che permette anche alle famiglie e a chi è interessato al progetto di seguirlo.

**Quali reputa siano stati i punti di forza del progetto?**

Gli insegnanti del gruppo di lavoro hanno selezionato numerosi programmi ritenuti utili nella didattica. A differenza di qualsiasi computer usato normalmente, i computer dei bambini devono richiedere pochissima manutenzione, non devono prendere virus e devono proteggere la navigazione. L'ambiente operativo del computer si basa su Magic Desktop che è una interfaccia protetta e progettata con l'utilizzo di codici consueti ai bambini: icone grandi e colorate, libri e quaderni digitali su cui scrivere e disegnare... Magic Desktop è dotato di un browser con accesso controllato a siti web pre-selezionati che evitano d'incorrere in materiali e contenuti diseducativi. La progettazione e la collaborazione tra scuole tecniche superiori e scuole primarie ha dato ottimi risultati.

**E i punti deboli, su cui è invece necessario lavorare ancora?**

Nel corso di questi due anni scolastici ab-

biamo apportato alcuni miglioramenti all'assetto dei nostri computer: eliminati alcuni programmi che potevano permettere ai bambini l'aggiornamento della protezione, installato word processor più evoluti per permettere l'autocorrezione, arricchita la lista di siti approvati per la navigazione. Quest'anno è stato risolto il problema della condivisione dei documenti grazie ad un disco di rete con grande beneficio per i colleghi che possono far salvare i documenti di tutti i bambini in apposite cartelle, ed inviare loro files. Gli insegnanti delle classi che partecipano al progetto possono comunque in qualsiasi momento suggerire modifiche e migliorie alla configurazione dei computer.

**Personalmente cosa ha potuto imparare dal progetto?**

Perché progetti simili abbiano successo sul piano didattico/formativo è indispensabile un accordo e la partecipazione di tutte le componenti del team. Tale partecipazione potrà ovviamente avere livelli di competenza e tempi diversi, ma deve trovare comunque unito il corpo docente intorno al curricolo da sviluppare anche con l'apporto delle tic in classe. Dopo questa esperienza sono ancor più fermamente convinta che il computer in dotazione a ogni studente difficilmente permette all'insegnante di mantenere una didattica di tipo tradizionale: studenti e docenti imparano insieme, tutti possono "fare", non vi sono spettatori passivi.

**Come insegnante, Lei è particolarmente aperta all'uso delle tecnologie didattiche. Molti suoi colleghi invece faticano ancora ad avvicinarsi alle TIC, quale suggerimento o incoraggiamento può dare loro?**

In questi anni ho condiviso in rete molti percorsi, risorse e curriculum didattici che integrano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel fare scuola. Ho così conosciuto esperienze e docenti molto interessanti. I problemi sono però tanti: non tutti gli insegnanti credono nel valore aggiunto che le TIC possono apportare nella didattica, pochi hanno acquisito un'elasticità che permetta loro di "muoversi" con una certa disinvoltura su piattaforme e con software diversi. La nuova organizzazione scolastica che sta nascendo dalla riforma non facilita certo il lavoro: senza competenze e con classi sempre più numerose diventa impossibile anche per gli insegnanti più motivati svolgere attività significative in laboratorio.

**Presto il progetto Cl@ssi2.0 verrà esteso anche alle scuole primarie. Come giudica questa scelta?**

Ad essere sincera sono molto perplessa: le cifre messe in campo per pochissime classi mi ricordano concorsi sullo stile dei Gratta & Vinci: pochi fortunatissimi con un budget a disposizione eccessivo che se non guidati in modo cor-

retto rischiano di essere vittime di ditte senza troppi scrupoli pronte a vendere materiale non sempre qualitativamente all'altezza.

**E più in generale come giudica la scelta di avvicinare alunni così piccoli con le nuove tecnologie? Crede ci possano essere dei rischi?**

Come docente mi occupo da anni di progettare e segnalare alle scuole e alle famiglie percorsi e risorse per aiutare i ragazzi a scoprire che cosa è possibile fare con il computer per migliorare il proprio apprendimento, per diventare navigatori sicuri e consapevoli, per affinare le abilità nella ricerca e nel destreggiarsi tra tante forme d'informazione non sempre autorevoli, per riconoscere il valore della privacy e del diritto d'autore... Se si dà per scontato che certe competenze si acquisiscano da soli si rischia di dare a un adolescente un'auto di grossa cilindrata da guidare, senza avergli fatto frequentare la scuola guida.

**Ci sono già altri progetti previsti per il futuro in cui le scuole di 'Un Computer per ogni studente' saranno coinvolte?**

Il progetto è stato reso attuabile in questi anni dall'intervento economico del gruppo consiliare regionale insieme per Bresso che ha concesso i computer in comodato d'uso alle scuole, grazie ad una convenzione sottoscritta dai dirigenti scolastici dei due istituti coinvolti: Antonietta Di Martino del 1<sup>o</sup> Circolo di Rivoli e Francesco La Rosa dell'Istituto Majorana. Partner di rilievo è l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che ha supportato l'attività di comunicazione del progetto in varie sedi di rilevanza internazionale e ha erogato un contributo necessario all'implementazione della sperimentazione per il corrente anno scolastico. È sulla base di questo modello apprezzato a livello internazionale che il team ha potuto elaborare un progetto più ampio. L'obiettivo, condiviso dall'USR Piemonte e dal MIUR, è quello di valutare le possibilità di sviluppo per l'estensione della sperimentazione a livello regionale, possibilmente dal prossimo anno scolastico.

**Un suo auspicio per il futuro.**

Mi auguro che la Scuola Italiana sia messa in condizione di preparare gli studenti ad un futuro di studio, ricerca e lavoro in Europa e nel mondo, e che a tal fine vengano fatti grandi investimenti per offrire agli studenti tutti gli strumenti a disposizione per l'apprendimento, le migliori metodologie e insegnanti che facciano propria la filosofia di un aggiornamento costante. Spero inoltre vivamente che chi si occupa ad alti livelli di istruzione si renda conto che quanto di buono sta nascendo dalla scuola per le scuole, possa essere valorizzato e replicato in altre realtà.